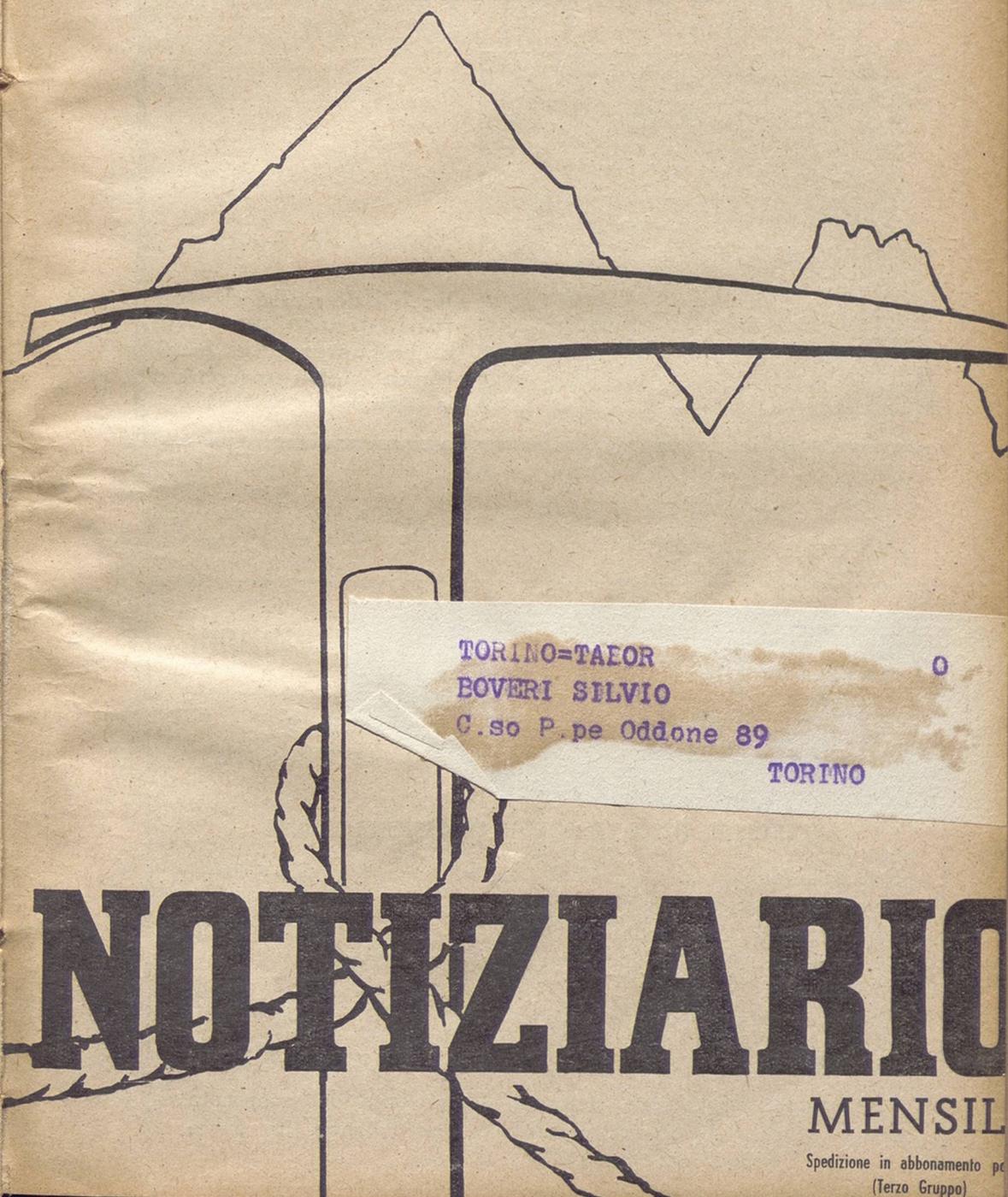




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 6-7-8-9

GIUGNO - SETTEMBRE 1942 - XX



TORINO-TAEOR

BOVERI SILVIO

C.so P. pe Oddone 89

TORINO

**NOTIZIARIO**

**MENSILE**

Spedizione in abbonamento per  
(Terzo Gruppo)

# olivetti studio 42



racchiude nelle dimensioni di una portatile la robustezza e l'efficienza della macchina da ufficio



## Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

**Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9**

Telefoni: 43.591 - 43.592 - 43.593 - 43.594 - 43.701 - 43.702

### ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 750 mila
Valori e capitali assicurati	46 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	578 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione e benefici della Mutualità	132 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	280 milioni

### TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU' CONVENIENTI

Per tassativa disposizione statutaria, l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO  
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031 N. 6-7-8-9 - Giugno-Settembre 1942-XX

*Soci del C. A. I. caduti per la Patria*

**SERGIO LEVI LANZUOLO** - S. Tenente degli Alpini

Il 21 maggio è deceduto, in seguito a ferite riportate in combattimento, il S. Tenente degli Alpini Sergio Levi-Lanzuolo di Torino.

Con Lui scompare, assunta nell'aureola di gloria riservata ai più puri Eroi della nostra Patria, una delle figure più note nell'ambiente giovanile della GIL e del Centro Alpinistico Italiano.

Infatti Sergio Levi-Lanzuolo, iscrittosi nel 1924 nelle prime avanguardie giovanili, dopo avere percorso tutta la carriera delle organizzazioni giovanili, da semplice gregario pervenne al grado di Capo Manipolo e di Comandante uno dei Reparti Alpini del nostro Comando Federale.

Ufficiale della Milizia distintissimo, aveva lasciato allo scoppiare del conflitto Italo-Etiopico il proprio grado per partecipare alla Campagna dell'Impero come soldato alpino.

Durante la Campagna fu decorato con una medaglia di bronzo al valore all'Uork Amba con la seguente motivazione:

« Durante un aspro combattimento, sprezzante del pericolo, si offriva più volte per recapitare urgenti ed importanti comunicazioni della Compagnia avanzata al Comando del Battaglione, attraverso zone batutte dal tiro avversario. Incaricato di guidare una Compagnia di Camicie nere che occorreva a rinforzare la linea del fuoco, adempiva al suo compito con intelligenza e prontezza. Raggiunta la posizione, partecipava con entusiasmo ad un attacco alla baionetta. — Uork Amba Tembien, 27 febbraio 1935-XIV ».

Allo scoppiare dell'attuale conflitto, partecipò col grado di sergente, col Battaglione « Val Pellice » del III Alpini, alla Battaglia del Fronte Alpino Occidentale e fu decorato sul Campo della Croce di Guerra al Valor Militare con la seguente motivazione:



« Vice Comandante di plotone fucilieri avanzato seguiva spontaneamente il proprio Ufficiale in una ardita esplorazione. Sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie raggiungeva le prime case di un paese nemico, fornendo importanti notizie. — Peimyan, 22-VI-1940 ».

Successivamente, passato nelle file del Battaglione « Pinerolo » del III Alpini, fu ferito mortalmente il 14 aprile in zona di operazioni.

In tale periodo conseguì la promozione per meriti a Sottotenente.

La montagna, tanto amata dal Sergio Levi-Lanzuolo, è stata la sua palestra d'ardimento. Socio attivissimo del CAI di Torino, istruttore della Scuola di Alpinismo « G. Boccalatte » lascia il più vivo rimpianto non solo tra i propri camerati in arme, ma soprattutto tra i giovanissimi alpini del Gruppo Battaglioni GIL « Fabio Filzi » di Torino, che istruiva con tanta passione e che avevano in Lui un mirabile esempio di fascista, di soldato e di italiano.

## Inaugurazione del Museo della Montagna

Dal 19 luglio il Monte dei Cappuccini possiede una bellezza in più. Vi si è inaugurato il Museo Nazionale della Montagna, frutto di tanto costante lavoro della nostra vecchia e gloriosa Sezione, intitolato al Duca degli Abruzzi.

All'ingresso del Museo spicca il motto mussoliniano: « Gli italiani devono conoscere le loro montagne per saperle difendere », e chi varca la soglia e percorre le sale comprende realmente il valore della montagna non solo dal punto di vista orografico e geologico, non solo la tecnica necessaria per affrontare e superare i pericoli ma anche i vari problemi turistici, sociali ed economici ad essa ricollegantesi.

Il Museo allinea un materiale ricco, vario, e, quel che più conta, interessantissimo. E' bene, a questo punto, rievocare in sintesi la storia del vecchio Museo.

Il Cav. Pio Celestino Agodino, socio Fondatore del CAI, Consigliere CAI, quale Consigliere comunale proponeva nel 1874 al Municipio il collocamento di un telescopio al Monte dei Cappuccini e la costruzione della relativa edicola, ed il Municipio compreso della grandiosità del panorama che da lassù si gode e dall'attrattiva che poteva avere sia per i forestieri che per i cittadini, Sindaco il Conte Felice Rignon, altro socio Fondatore del CAI, accoglieva la proposta ed il 9 agosto dello stesso anno in occasione del VII Congresso CAI e Fondazione CAI lo consegnava alla Sezione di Torino per l'esercizio insieme alla Bandiera del CAI ricamata dalle alunne del Collegio delle Figlie dei Militari, con discorso del Cav. P. C. Agodino, di Quintino Sella e del Conte Rignon e relativa offerta di vermet dal Municipio.

Nel 1879 per iniziativa dell'Avv. Cesare Isaia, Presidente Sezione e dell'Ing. Barone C. Boggio, il Municipio concedeva dei locali all'angolo del Convento e la somma necessaria per adattarli a vedetta e stazione alpina, ed il Padre Denza vi installava la prima stazione meteorologica.

Nel 1886 per iniziativa del Cav. Martelli, Presidente, Prof. Giorgio Spezia e Prof. G. Piolti, il Municipio assegnava altri locali del convento e anche un sussidio per la costruzione di un salone onde porvi i prodotti delle piccole industrie montanistiche già all'Esposizione del 1884 ed a quelle altre raccolte dopo.

Nel 1898, Presidente il Cav. G. Gonella, veniva inaugurato il secondo grande salone con un diorama, opera del Pittore G. Giani e di E. Rubino, e nel 1901 per interessamento sempre del Cav. Gonella, il Duca degli Abruzzi donava i cimeli della spedizione al Polo e fotografie del Cav. Sella sulle spedizioni del Duca e quelle delle spedizioni sue al Caucaso.

Nel 1911 veniva trasportato il materiale che aveva figurato nel Villaggio Alpino dell'Esposizione.

Nel 1928 il Museo veniva riordinato in occasione dell'Esposizione del Cinquantenario dello Statuto, e di nuovo degli abbellimenti venivano fatti nel 1931, in occasione della giornata del CAI e vi era organizzata una Mostra di pittura Alpina.

In seguito il Museo fu negletto, finchè nel 1939, nella sezione di Torino sorse un rinnovato interesse. La realizzazione del Museo è costata non poche fatiche, ma fortunatamente tale opera ha avuto pieno e ben meritato riconoscimento.

S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha benedetto, il 19 luglio, la nuova sede del Museo.

Il Monte dei Cappuccini era parato a festa con trofei tricolori; dal lato prossimo al tempio storico era schierata una compagnia di Alpini: dall'altro faceva ressa un pubblico d'eccezione composto da numerosi alpinisti rappresentanti di molte sezioni italiane, particolarmente del Piemonte e della Lombardia. Accolti dagli onori delle armi il Ministro delle Finanze, Eccellenza Thaon di Revel e l'Eccellenza Manaresi, Presidente Generale del CAI, sono stati ricevuti dal Presidente Sez. Conte Giov. D'Entrèves, dalle Autorità cittadine e da molti Consiglieri della Sede Centrale del CAI e della Sezione.

Prestava servizio d'onore una compagnia di formazione di Alpini e di Artiglieria alpina ed un Reparto di giovani Pre-alpini della GIL, nonché una rappresentanza del nostro Corpo delle Guide e Portatori del CAI.

Abbiamo notato fra gli alpinisti intervenuti, il Vice presidente del CAI, Dott. Guido Bertarelli, il Conte Aldo Bonacossa, Presidente del CAAI, il Conte Salvadori, Vice Podestà di Torino e Vice Presidente della Sezione di Torino, il Dott. Rivero, Presidente del Consorzio Guide e Portatori del CAI; i membri della Presidenza Generale Senatore Euclide Silvestri e Guido Rivetti; il Prof. Sberna. Il Prof. Desio aveva scusato la sua assenza. Erano pure presenti il Segretario Generale del CAI, Dott. Vittorio Frisinghelli, il Cav. Eugenio Ferreri della Presidenza Centrale. La Sezione di Torino era al completo con gli ex-Presidenti sezionali Conte Avv. Luigi Cibrario, Presidente Onorario della Sezione, Senatore Prof. Silvestri, Prof. Federico Sacco, Conte Dott. Franco Grottanelli. Il Vice Presidente del Museo Avv. Cav. Uff. Felice Arrigo, il Dott. Mario Santi, il Dott. Renato Chabod, l'Ing. Adolfo Hess, furono molto festeggiati per le loro benemeritenze nel lavoro.

Tra le Autorità intervenute, notammo inoltre: il Capitano Pilota Mario Rigatti, medaglia d'oro al V. M., Presidente della Sezione di Rovereto, l'Eccellenza Signorelli, Prefetto di Aosta, i Senatori Conte di Mirafiori e Gr. Uff. Giovara, il Cons. Naz. Michelini di S. Martino, Preside della Provincia di Aosta, il Colonnello Bechis, Comandante il Btg. Alpini di Torino del X Reggimento, il Padre Borello, medaglia d'oro, il T. Col. Zanelli, Comandante la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

L'Eccellenza Manaresi nel suo felice ed ispirato discorso inaugurale ha rilevato che, con il Museo Nazionale della Montagna, Torino vede appagato un voto di vecchi e giovani alpinisti, desiderosi di poter ricordare al monte cittadino, le glorie presenti e passate dall'alpinismo.

Il Presidente del CAI, ha esaltato lo spirito dei pionieri, primi fra questi le Altezze Reali il Duca degli Abruzzi, il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto. Proseguendo, il Cons. Naz. Manaresi, ha ringraziato i camerati che hanno voluto l'opera ed ha ricordato l'Eccellenza il Prefetto, il Federale che fu assertore e sostenitore efficace, il Podestà che la rese possibile con larghezza di aiuti ed il Conte D'Entrèves propugnatore e animatore. Questa rassegna ha detto Manaresi, è un atto di fede verso coloro che spinsero i giovani all'ardimento, un atto di riconoscenza verso il Duce che ha incitato la gioventù a superare tutte le asprezze, ed a raggiungere con spirito ardito le più alte vette, infine, ha concluso, è un atto di fede nella vittoria cui abbiamo diritto.

Terminato il discorso ha iniziato la prima visita al Museo: è stato per tutti un autentico godimento dell'occhio e dello spirito. Il risultato raggiunto nell'esposizione e nell'ambientazione dei cimeli apparirà di maggiore evidenza quando si ricordi la collaborazione data da un gruppo di artisti ed architetti considerevoli: sculture, quadri, affreschi, profondono la bellezza della montagna ed inquadrano le migliori ed insigni testimonianze dell'ardimento alpino.

La Mostra converge idealmente attorno alle grandi figure scultoreamente riprodotte di Pio XI, il Papa alpinista, e del Duca degli Abruzzi, pioniere, esploratore e scalatore.

Notiamo pure perfetti plastici del Rosa e del Cervino dovuto al noto artista Nebbia, delle Dolomiti e quello del Gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Vi sono poi le reliquie degli eroismi del Duca degli Abruzzi, tra le quali il piccolo tricolore che sventolò sulla vetta del conquistato Ruwenzori, il casco del Principe silenzioso, le macchine fotografiche della spedizione polare e dell'Himalaja e molte fotografie delle sue spedizioni nel Ruwenzori, Caucaso, nell'Alaska, nel Caracorum e nel Sikkim.

Figurano pure i documenti riguardanti le imprese dell'attuale Duca d'Aosta e le belle fotografie delle scalate nelle Alpi Aostane della Principessa Maria di Piemonte.

Nella sala destinata esclusivamente all'ing. Ghiglione si possono ammirare visioni straordinarie ed eccezionali delle più alte montagne del mondo, dall'Himalaja alle Ande, dai colossi della Bolivia e dell'Equador ai monti del Giappone, dai ghiacciai della Nuova Zelanda alle lande lapponi, alle giungle del Borneo, Giava e Sumatra con i loro caratteristici vulcani.

Il noto esploratore Mario Piacenza, ha allestito una sala tra le più interessanti con numerosi oggetti, costumi, manichini e fotografie delle zone del Tibet, Turchestan, Caracorum e Himalaja.

I Padri della Consolata, hanno contribuito con importanti documentazioni delle loro esplorazioni nel Kenia, nell'Etiopia e Africa Orientale, tra le quali una interessante collezione di lepidotteri, fiori e legnami.

Il Duca di Spoleto con Balestreri, Giotto Dainelli, Gasparotto, Bonzi, Gilberti, Bonacossa sono ampiamente rappresentati da numerosi documenti fotografici e cartografici.

La galleria della Sezione Topografica comprende tra l'altro, oltre ad un'interessante esposizione di vecchie storiche carte, le mostre dell'Istituto Geografico Militare e della Consociazione Turistica Italiana. Seguono la riproduzione al vero dell'interno di un rifugio alpino ed un bivacco fisso in grandezza naturale di proprietà del CAI. Lo sfondo dello scalone che conduce al piano superiore è affrescato con umoristiche e spigliate scene di alpinismo di Angelo Bioletto.

Al piano superiore ammiratissima la sala della mostra di Cortina d'Ampezzo, dovuta al buon gusto e alla sensibilità dell'ing. Giulio Apollonio, l'esatta riproduzione di un «Larin» il caratteristico ed accogliente focolare ampezzano, la sala dell'Alto Adige, con la perfetta riproduzione di un interno (stube), opera dell'ing. Pelizzari; infine Sestriere, presente al Museo della Montagna con una saletta realizzata dalla collaborazione artistica dell'Architetto Ricci e del Pittore Paolucci, i quali hanno saputo dare una suggestiva rappresentazione della grandiosità di Sestriere, dove campeggia una statua di Edoardo Agnelli dovuta al Senatore Rubino.

Passati i vari reparti riservati alla botanica, alla zootecnica, alla piscicoltura, alla fauna, alla mineralogia, glaciologia e speleologia, arriviamo all'ultimo locale che è circolare. Al disopra si delinea il profilo delle Alpi dal Piemonte alla Venezia Giulia e sù, in alto, sulla cupola di un azzurro intenso, spiccano i segni delle costellazioni.

Al visitatore è riservata l'ultima sorpresa: una visita alla «Vedetta Alpina», dove, messo l'occhio ad un potente cannocchiale, potrà vedere avvicinarsi quei picchi immacolati che della città sabauda sono baluardo.

Dopo l'inaugurazione, una piccola riunione ha raccolto intorno all'Eccellenza Manaresi tutti i principali intervenuti, lieti di riaverlo tra di loro, dopo la sua visita al fronte russo. Coi più vivi rallegramenti fatti dal Presidente Generale al Conte D'Entrèves a nome di tutti, la festa ha avuto fine. Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a pagamento ed i visitatori sono stati oltre 1500. Buon auspicio per l'avvenire di questo « nostro » Museo.

\* \* \*

La Sezione di Torino del CAI ringrazia di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla ricostruzione del Museo con l'invio di fondi o con l'offerta di oggetti e li addita alla cordiale riconoscenza dei Soci.

La Sezione si raccomanda inoltre a tutti coloro che hanno oggetti e ricordi che possano comunque interessare il Museo, di inviarli per accrescere in tal modo il prezioso materiale delle raccolte.

La sottoscrizione dei fondi pro-Museo è sempre aperta.

## Museo Nazionale della Montagna

### « DUCA DEGLI ABRUZZI »

#### VIII ELENCO SOTTOSCRIZIONI

Cassa di Risparmio di Cuneo	L. 1.000,—	Senatore Levi Gr. Uff. Isaia	L. 10.000,—
Cassa di Risparmio di Asti	» 1.500,—	Garrone Edoardo	» 500,—
Palumbo Oreste	» 24,25	Azienda Elettrica Municipale	» 2.500,—
Senatore Giovanni Agnelli	» 500,—	Rol. Sergio	» 73,50
Ente Prov. Turismo - Bolzano	» 3.000,—	Sottosezione ALFA	» 100,—
Società Montecatini	» 10.000,—	Dott. Maria Bargoni Stura	» 100,—
Milizia Nazionale Forestale	» 5.000,—	Rizzi Enrico	» 50,—
Rizzi Ottorino	» 50,—	Astrua Protto Dott. Cesare	» 100,—
Rebaudengo Cav. Francesco	» 20,—	De Bernochi Francesco	» 120,—
Bosco Comm. Albino	» 20,—	Cicogna Agostino	» 500,—
Banca d'Italia	» 200,—		
S. A. Snia-Viscosa	» 10.000,—		
		<b>Totale</b>	<b>L. 45.357,75</b>

#### RIEPILOGO

Con le precedenti sottoscrizioni la rappolta dei fondi al 30 settembre risulta come dal seguente specchio:

Totale sottoscrizioni al 15 maggio 1942 (vedi precedenti elenchi in « Notiziario »)	L. 427.201,40
Sottoscrizioni VIII Elenco	» 45.357,75
Interessi maturati su B.T.O. acquistati con fondi Museo	» 3.000,—
	<b>Totale L. 475.559,15</b>

\* \* \*

Si è notata la massima affluenza del pubblico al Museo, soprattutto durante le scorse giornate domenicali nelle quali il numero dei visitatori ha superato il migliaio di persone. Dobbiamo rallegrarci di questo risultato, ottenuto malgrado le condizioni del momento e la chiusura del servizio della funicolare. Vi hanno indubbiamente contribuito la propaganda dei giornali e del giornale « Luce » nei cinematografi, ma è stata certo altrettanto efficace quella fatta dai visitatori stessi, soddisfatti della visita alle varie mostre del Museo.

## OGGETTI OFFERTI AL MUSEO - VIII ELENCO

- 3 fotografie 13x18 - Ing. Zangelmi  
Diverse fotografie Caucaso - L. Gasparotto  
3 Tavole geologiche - Prof. Dal Piaz  
2 ascie del Congo Belga - Comm. Piacenza  
La piccozza di Luigi Vaccarone - Conte L. Cibrario  
Busto del Papa Ratti - L. Bertarelli  
1 aquila e 1 corvo - M. C. Santi  
2 lastre marmo - Ditta Stella  
1 gallo di monte - S.A.R. il Duca d'Ancona  
1 costume di Viù e 1 filarello - Ing. E. Dubosc  
1 quadro « La villa di Guido Rey al Breuil » - F. Vellan.  
1 quadro Ghiacciaio della Tribolazione - Cesare Maggi  
1 quadro Dente del Gigante - C. Grassis  
2 vetrine piante rare - M. C. Santi  
1 vascolo, 1 piccozza del Dott. Santi - M. C. Santi  
Vari oggetti spedizioni - P. Ghiglione  
1 modello Rifugio Balmetta - U. E. T.  
Documenti storici S.U.C.A.I. - A. Callegari  
1 lastra marmo - Comm. Catella
- Materiale vario - Consorzio della Pesca  
2 diapositive 50x60 e 14 30x40 - Cav. Vittorio Sella  
1 testa di cervo - Marchese Medici Del Vascello  
2 suole vibram - Ditta Bramani  
1 quadro (paesaggio) - E. Grassis  
Collezione disegni Cervino, Gran Paradiso, ecc. - Sen. E. Rubino  
Varie suole chiodate - Ditta L. F. Castagneri  
1 quadro (ritratto) di G. Bobba - Famiglia Bobba  
2 piccozze, 1 bastone, ecc. - Famiglia Martelli Billotti  
1 quadro (ghiacciaio Fresney) - Falchetti Alberto  
2 suole gomma - Ditta Pirelli  
1 costume di Cormaioire - S.A.R. la Principessa di Piemonte  
1 Madonna scolpita e oggetti ferro battuto - E. P. T. Brescia  
4 oggetti antichi scolpiti di Balme - U. Murari.

# A. Marchesi

**T O R I N O**

**Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898**

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

**Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi**

**Tutto l'equipaggiamento alpinistico**

**Campioni e listini gratis a richieste**

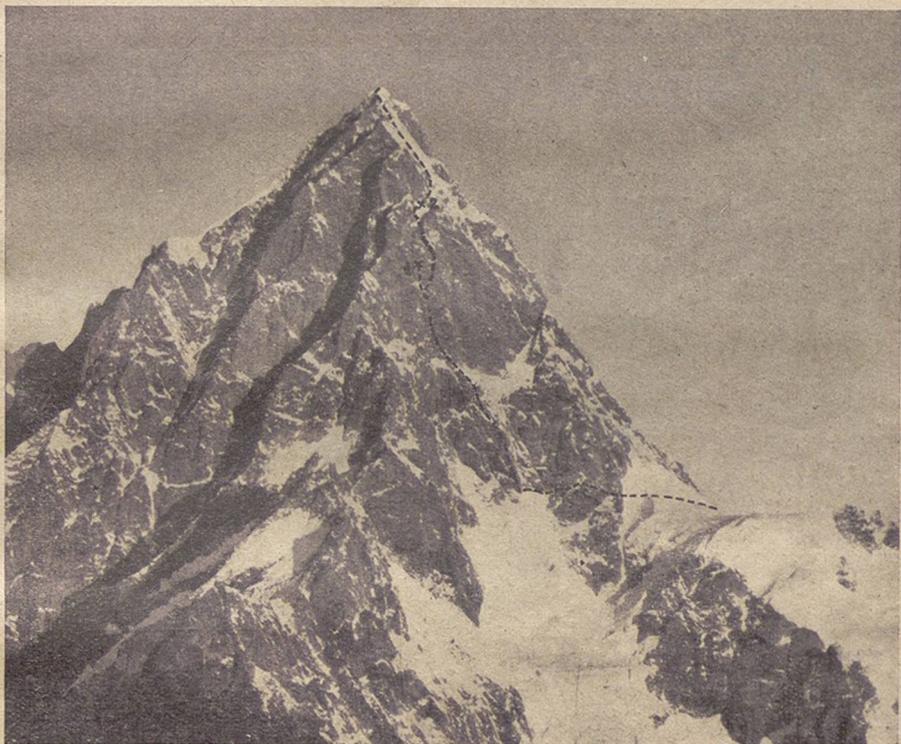
**Sconti speciali ai soci del C. A. I.**

# C R O N A C A   A L P I N A

## LA PRIMA ASCENSIONE DELLA PARETE EST DELLE JORASSES.

Il primo serio tentativo sulla parete Est delle Jorasses venne effettuato, nell'agosto 1940, dalla cordata Gervasutti-Bollini che raggiunse il gran diedro oltre la metà della parete. Quest'anno la cordata Gervasutti-Gagliardone attaccò la parete una prima

mente difficili, raggiunsero alle ore 13 il punto del bivacco precedente. Di qui la salita continua estremamente difficile. Superando prima dei diedri verticali, poi dei passaggi su placche strapiombanti, raggiunsero l'ultima fascia che costituiva l'ostacolo più serio alla riuscita della salita. Quest'ultima fascia fu vinta forzando con i chiodi un'esile fessura. Alle ore 8,30 uscì-



volta ai primi di agosto e riuscì ad innalzarsi notevolmente superando grandi difficoltà. Dopo aver bivaccato in parete i due alpinisti furono costretti a scendere a causa del maltempo.

Una settimana dopo rientrarono. Partiti dal bivacco del Freboudie alle 3 del mattino, raggiunsero il Colle des Hironnelles alle ore 6,30. Alle 7,45 attaccarono alla base della parete e raggiunsero la grande cengia nevosa per la via già nota.

Arrivati al grande diedro del tentativo 1940, piegarono a destra e superando velocemente, favoriti dai chiodi lasciati sette giorni prima, i primi passaggi estrema-

rono sui lastroni inclinati che portano sulla parete compresa tra la Cresta di Tronchey e la cresta des Hironnelles.

Le difficoltà non erano però terminate e quando ritenevano di poter raggiungere una comoda terrazza per bivaccare furono arrestati da una larga fascia di vetrato e costretti a passare la notte su un'esile concavità fra le placche. Il mattino seguente alle ore 11, dopo aver forzato con una traversata a corda la zona di vetrato raggiunsero la vetta.

Ore di arrampicata: 17; chiodi impiegati: circa 50; lasciati: 15.

**BECCO SETTENTRIONALE DELLA TRIBOLAZIONE (m. 3292) - Prima ascensione della cresta Sud-Ovest - 28 giugno 1942 - Giraud Ettore e Battuello Francesco.**

Il versante Ovest del Becco Settentrionale è diviso da un marcato costolone che scende in direzione Sud-Ovest con media inclinazione fino a circa metà percorso (gendarme di roccia rossastra), poi cade a picco sui ghiaioni e sui nevai sottostanti (Qu. 2909) perdendosi in parete verso la base del Becco.

All'imbocco del canalone che fa capo alla bocchetta 3206, una facile cengia ci

Raggiunta la fascia di roccia di colorazione rossastra, con una divertente scalata superiamo una fessura e raggiungiamo un ampio terrazzo (piccolo nevaio, visibile dal Vallone della Losa che dura fino a stagione inoltrata) e qui costruiamo un secondo ometto.

Un canalino verticale, ricco però di buoni appigli, ci consente, in tre lunghezze di corda, di ritornare in cresta a destra del gran gendarme rosso sul quale erigiamo un terzo ometto (ore 2,15 dall'attacco).

Le maggiori difficoltà sono finite; la cresta si raccorda al facile versante Sud,



porta all'attacco. Con alcune lunghezze di corda superiamo un canalino, poi delle rocce difficili (2 chiodi recuperati) a cui segue una delicata traversata verso destra, infine a sinistra un camino che sbuca su un terrazzo proteso nel vuoto, sul quale erigiamo un ometto. Viene poi una lunga serie di placche in margine alla cresta, sul lato settentrionale; dette placche non sono difficili, ma molto esposte per cui ricorriamo all'impiego di qualche chiodo.

al centro del quale si svolge l'itinerario Vercellini e Visetti e sull'altro lato, cade a picco sul canalone che fa capo alla bocchetta 3152.

Ne seguiamo il filo che offre ancora qualche passaggio interessante e senza difficoltà degne di nota raggiungiamo la vetta in ore 0,45 dal gendarme rosso (ore 3 dall'attacco).

**Ettore Giraud**

---

**SOCI! REGALATE LIBRI - RIVISTE - GIORNALI ALLA BIBLIOTECA  
UN LIBRO DA VOI GIÀ LETTO E' UN LIBRO NUOVO PER ALTRI SOCI**

---

# ATTIVITÀ ALPINISTICHE DEI SOCI (PRIMO ELENCO)

**MONTE COLOMBO (m. 2848) - Prima ascensione integrale della cresta Nord-Ovest** - 31 maggio 1942 - Ettore Giraud, Giuseppe Giraud, Giovanni Massucco.

**MONTE COLOMBO (m. 2848) - Prima ascensione della cresta Sud-Ovest** - 24 maggio 1942 - Ettore Giraud, Giuseppe Frola, Francesco Battuello.

**BECCA DI GAY (m. 3621) Gruppo del Gran Paradiso - Variante cresta Sud** - 7 giugno 1942 - Ettore Giraud, Giuseppe Giraud, Francesco Battuello.

**MONTE BESSUN (m. 2908) Spartiaccque Valli dell'Orco e della Stura di Lanzo - Prima ascensione della cresta Nord-Est** - 21 giugno 1942 - Ettore Giraud, Giuseppe Giraud, Giovanni Massucco.

**TORRE DI LAVINA (m. 3308) - Direttissima parete O.-NO con variante alla via Calosso** - 2 agosto 1942 - Giulio Salomone, Dubs Rùben, Giovanni Racca.

**GUGLIA NERA DEL PETEREI (m. 3747) Gruppo del Monte Bianco - Per la cresta Sud** - 11 agosto 1942 - Giulio Salomone, Giovanni Racca.

**HERBÈTET (m. 3778) Gruppo del Gran Paradiso - Traversata cresta Est e cresta N.-NE.** - 8 settembre 1942 - Gianni Jarre, Mario Gallo (CAI - GIL).

**P. BUDDEN (m. 3683) Gruppo del Gran Paradiso - Traversata cresta N. cresta S. dal Col Bonney alla Finestra di Tsasset** - Gianni Jarre, Mario Gallo (CAI - GIL).

**1ª TRAVERSATA DELLA CRESTA DI SAN BARTELEMY (alta Val Cornera)** - 14 settembre 1942 - Cairola Franco, Deffeyes Osvaldo (CAI - GIL).

**UIA DI MONDRONE - 2ª salita per la parete Nord** - 23 agosto 1942 - Giuseppe Dionisi, Claudio Borello.

**TESTA DELLA TRIBOLAZIONE (m. 3642) Gruppo del Gran Paradiso - 1ª ascensione per la parete Sud-Ovest del Ghiacciaio di Noeschetta** - 5 giugno 1942 - Leopoldo Saletti, Gino Costa, Oreste Volpatto.

**1ª TRAVERSATA TORRE GROSON - PUNTA GARIN (m. 3237-3447) Gruppo Aemilius** - 16 luglio 1942 - Ruggero Cominotti, Ugo Pecchioli (CAI - GIL).

**GUGLIA DE LA BRENVA (m. 3281) Gruppo M. Bianco - Nuova via per la parete Est** - Lino Donvito, Sergio Quartara (CAI - GUF).

**TETE DI VALPELLINE (m. 3817) - Prima ascensione per la parete Sud** - 6 luglio

1942 - Saletti Leopoldo, Costa Gino, Monetti Giorgio.

**TETE BLANCHE (m. 3783) - Prima ascensione parete Sud** - 8 luglio 1942 - Saletti Leopoldo, Costa Gino, Volpatto Oreste, Dusi Franco.

**GRANDI MURAGLIE (m. 3906) - Prima ascensione parete Ovest** - 11 luglio 1942 - Saletti Leopoldo, Costa Gino, Monetti Giorgio.

---

## Scuola di alpinismo del G. U. F.

Dal giorno 20 al giorno 30 di agosto si è svolta al Rifugio Dalmazzi al Triolet la Scuola di Alpinismo del GUF Torino, colla collaborazione di istruttori del CAI e sotto la direzione dell'Accademico Gerwasutti.

Il numero relativamente esiguo degli allievi, permise di curare in modo particolare l'addestramento tecnico dei singoli.

Furono effettuate numerose salite: Aiguille Savoye (via Preuss), Mont Rouge de Triolet (traversata), Aiguille Lechaud (cresta Nord), Aiguille de la Brenva (nuova via per parete Est), Tour de Jorasses (via Boccalatte-Chabod).

La maggior parte degli allievi ha dimostrato notevole disposizione all'alpinismo, dando affidamento di raggiungere in breve in elevato grado di capacità.

---

## LUIGI KURZ

Apprendiamo con dolore la notizia della morte di Luigi Kurz, il noto alpinista e scienziato svizzero che tanta attività ha dato alla montagna.

Socio onorario della nostra Sezione del CAI, membro di importanti accademie scientifiche e dei vari centri alpini internazionali, il mondo alpinistico perde uno degli esponenti più in vista.

Tra le sue pubblicazioni più importanti notiamo, in collaborazione col Colomb, l'«Itinéraire du champ d'excursion pour 1900-1901», la parete svizzera della Catena del Monte Bianco, e col Dubois, la pubblicazione delle carte della Catena del Monte Bianco al 1:50.000.

Tra le Sue prime ascensioni notiamo: il Grand Clocher de Planereuse, il Grand Darrei, la Grande Luis, l'Aiguille Verte de Valsorey, l'Aiguille della Neuvaz, e altre.

# ATTIVITÀ GIOVANILI

Nei periodo dal 21 luglio al 29 luglio, un gruppo di nostri soci composto da istruttori della Scuola « G. Boccalatte » e dai migliori e più promettenti giovani che negli scorsi anni frequentarono i corsi della Scuola, diretti dall'Accademico Giusto Gervasutti, si sono recati a fare una campagna alpinistica nel Gruppo del Tre Cime di Lavaredo facendo base al Rifugio Locatelli.

Favoriti da un tempo ottimo e ottimamente preparati nel fisico e nello spirito con una lunga serie di gite domenicali durante la primavera, questi giovanissimi alpinisti, riuscivano a compiere nel pur breve tempo una magnifica serie di salite, di cui diamo elenco:

21 luglio: **Cima Piccola di Lavaredo** (via solita) - Donvito-Ferretti, Longo-Testore, Comba-Gagliardone. — **M. Paterno** (via comune) - Boggio-Tomatis, Grassi-Raineri-Anselmo. — **Torre Toblin** (camino Casara) - Bollini-Boggio-Gervasutti.

22 luglio: **Cima Piccola di Lavaredo** (camino Helvusen) - Bollini-Donvito. — **Monte Paterno** (cresta nord) - Comba-Testore, Gervasutti-Ferretti. — **Cima Piccolissima** (via Preuss) - Gervasutti-Testore, Gagliardone-Comba. — **Cima Grande di Lavaredo** (via solita) - Grassi-Boggio-Tomatis. — **Cima Ovest di Lavaredo** (via solita fino a 50 metri dalla vetta a causa della neve) - Longo-Anselmo-Raineri.

23 luglio: **Punta di Frida** (via Kasnakoff con attacco dall'est) - Gervasutti-Testore, Bollini-Tomatis. — **Punta di Frida** (via solita con attacco da Est) - Longo-Cominotti. Fino alla Forcella di Frida dall'Est variante inferiore non proseguito per parete Nord, Cima Piccola a causa del maltempo - Donvito-Grassi, Gagliardone-Boggio. — **Cima Grande di Lavaredo** (via solita) - Comba-Ferretti-Anselmo.

24 luglio: **Cima Grande di Lavaredo** (via Steger-Dibona) - Gervasutti-Bollini. — **Cima Piccola di Lavaredo** (via Helvusen con attacco da nord) - Donvito-Grassi. — **Cima Piccola di Lavaredo** (via Helvusen) - Gagliardone-Boggio, Longo-Comba. — **Cima Grande di Lavaredo** (camino Mosca) - Testore-Tomatis-Cominotti.

25 luglio: **Cima Piccola di Lavaredo** (camino Helvusen) - Gervasutti-Raineri-Anselmo. — **Cima Grande di Lavaredo** (via Dülfer) - Gervasutti-Comba — **Cima Ovest**

**di Lavaredo** (via solita) - Boggio-Cominotti-Ferretti.

26 luglio: **Cima Grance di Lavaredo** (parete Nord) - Gervasutti-Soldà — **Cima Grande di Lavaredo** (via Steger-Dibona) - Gagliardone-Boggio. — **Traversata Cima Piccolissima-Punta di Frida-Piccolo Camino Jehrmann** - Bollini-Longo. — **Traversata Cima Piccolissima-Punta di Frida-Cima Piccola-Camino Helvusen** - Donvito-Testore. — **M. Paterno (cresta Nord)**. - Grassi-Tomatis, Cominotti-Anselmo. — **M. Paterno** (camino Opper - Discesa camini parete Ovest) - Comba-Ferretti.

27 luglio: **Cima Ovest di Lavaredo** (via solita) - Grassi-Tomatis.

28 luglio: **Traversata Cima Piccolissima-Punta di Frida** - Gervasutti-Ferretti, Longo-Cominotti. — **Cima Piccola di Lavaredo** (via della Parete) - Gervasutti-Longo-Comba. — **Cima Grande di Lavaredo** (via Dülfer) - Bollini-Donvito, Gagliardone-Testore. — **Punta di Frida** (via solita con attacco da Est) - Boggio-Anselmo. — **Punta di Frida** (via Kasnakoff con attacco da Est) - Comba-Raineri.

## SOTTOSEZIONE STUDENTESCA MASCHILE « G. BOCCALATTE »

Nei periodo estivo l'attività dei nostri giovani è stata veramente notevole per serietà di intenti e per i considerevoli risultati raggiunti.

Mentre i più anziani, gli eletti, hanno preso parte con Gervasutti, alla Scuola di Roccia in Dolomiti, la massa si è cimentata in ascensioni individuali in tutte le nostre Valli, e un gruppo di una ventina ha effettuato col Cent. Buffa un ciclo di gite aventi per meta il Monviso, ascenso dalla cresta Est, il Visolotto, il Gran Paradiso e il Monte Bianco, del quale per causa del-imperversare del mal tempo, si è solo salito il Dôme de Gutier e l'Aiguille Grise.

Nei mesi di luglio e agosto a Balme ebbe luogo al Comando del C. M. Busso-lino l'XI Campo del Gr. Btg. Alpini « F. Filzi » al quale hanno complessivamente partecipato circa 150 tra Balilla e Avanguardisti di cui molti soci della Sottosezione giovanile del CAI.

Durante il Campo sono state scalate tutte le vette delle testate delle Valli di Usseglio e di Ala e si sono effettuate due traversate: una al Rocciamelone e un'altra al Gran Paradiso.

La collaborazione CAI-GIL è stata attivissima ed ha dato ottimi risultati per l'unità di intenti e per i brillanti risultati conseguiti.

La Staffetta gigante « Vallo - Littorio » organizzata dal Comando Generale della GIL in accordo con la Presidenza del CAI, che porterà alla gioventù di Sussak il saluto augurale della gioventù di Mentone, ha attraversato dal 4 all'8 settembre camminando giorno e notte tutti gli alti valichi della nostra Provincia compiendo il percorso: Bobbio Pellice - Colle Giuliano - Colle Ribba - Passo Frappier - Argentera - Cesana - Croce S. Giuseppe - Passo della Selletta - Bardonecchia - Rifugio Scarfiotti - Passo del Torneaux - Rifugio Molinari - Passo Clapacà - Rifugio Vaccione - Colle Clapier - Colle Giasset - Moncenisio - P. Rocciamelone - Rifugio TPazzetti - Usseglio - Ghicet del Paschet - Balme - Colle del Trione - Forno - Colle della Piccola - Ceresole.

Ottima la resistenza e la preparazione dei giovani per i quali si prodigarono i Soci: Buffa, Bussolino, Montanari, Breda. Prestarono servizio nelle varie tappe le Guide: Colli, Sibille, Dezzani, Giolitto, Bricco, Guillaume.

\* \* \*

Con l'inizio dell'anno scolastico si riapriranno le iscrizioni alla Sottosezione Giovanile. Se conoscere e amare le nostre montagne per poi poterle difendere è un dovere dei giovani italiani, secondo il monito Mussoliniano, riteniamo che sia pure un dovere di tutti gli studenti il farsi soci del CAI perchè è proprio attraverso di esso che apprezzeranno l'alto valore spirituale e la poesia delle montagne dalle quali ritrarranno forza, salute e fede per le imprese più gravi della vita.

Giovani studenti! Fatevi Soci del CAI.

## GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

### AGOSTO A PLAMPINCIEUX COL CAMPEGGIO U.S.S.I.

E' con nostra vera soddisfazione che abbiamo contato anche quest'anno un buon numero di partecipanti e abbiamo in tempo di guerra, con stile fascista festeggiato il 20° Campeggio Ussino.

Venticinque anni di vita e venti campeggi alpini in giocondo vagabondaggio — par di ieri l'inaugurazione del 1° Campo Femminile alle Grangie del Gias-Milon (Alpi Graie) quanto scalpore.... quanto chiasso, che scandalo allora per le vecchie zitelle inacidite. Oggi invece a distanza di 20 anni quale diversità di concezioni! Afflusso di mamme per affidarci le loro figliole e partecipazione in maggioranza della nostra Gioventù Femminile.

Dobbiamo aggiungere, ad onor del vero, che l'elemento matricola ha trionfato e si è distinto per lo spirito di cameratismo e collaborazione. Doti queste che, in genere, si riscontrano nelle vecchie scarpone assuefatte ormai, dalla lunga esperienza acquisita nei primi campeggi, alla vita non sempre agevole che il campo comporta.

Dire alle.... disertrici che sarebbe stato meglio per loro lasciare a parte i timori e partecipare al campo non è compito nostro ma bensì delle socie e non socie che hanno decisamente affrontato le incognite di questo periodo eccezionale, rendendosi così conto che tutto ha funzio-

nato bene compreso i servizi logistici, i quali hanno permesso di preparare ogni giorno sufficienti ranci.

Favorite da tempo magnifico, molte interessanti gite ed escursioni poterono effettuarsi. I ghiacciai della Brenva, Jorasses, Frebuse e molti altri ancora hanno udito i gioiosi canti montani delle nostre Ussine matricole e anziane.

Anche le ore passate al campo non furono mal spese dalle... appassionate dell'alpinismo contemplativo e questo ci veniva ogni giorno confermato dalle abbondanti raccolte di fragole e lamponi che allegravano e completavano i ranci.

Da questi brevi cenni si può riassumere che i giorni sono passati veloci e che ogni aspirazione è stata pienamente soddisfatta.

La Direzione si augura di annoverare nel futuro così simpatici elementi, che hanno concorso a rendere maggiormente piacevole il soggiorno Ussino.

Pian.

### SOTTOSEZIONE FEMMINILE STUDENTESCA

Durante il periodo del II° Campo alpino femminile GIL di Balme, al quale hanno preso parte 30 studentesse, tutte iscritte al CAI e alla nostra sottosezione, si sono svolte molte gite e le ascensioni alla Besanese ed alla Ciamarella con la partecipazione quasi totalitaria delle organizzate.

L'ascensione alla Ciamarella, per tre vie diverse, è stata coronata dalla suggestiva cerimonia della celebrazione della Santa Messa sulla vetta celebrata dal Socio Padre Fedele O. S. M.

Gruppi di organizzate hanno inoltre partecipato alle ascensioni al Monviso (cresta Est), al Visolotto, al Dôme de Goutier ed alla traversata del Gruppo del Gran Paradiso.

E' allo studio il programma dell'attività sci-alpinistica per la prossima stagione invernale, nonché quella di due campi invernali: uno in località sciistica del Piemonte e un altro in analoga località dell'Alto Adige.

Il gruppo delle studentesse conta una sessantina di organizzate, ma siamo certi che le iscrizioni aumenteranno considerevolmente, poiché da oggi a tutto il 30 novembre sono aperte le nuove iscrizioni.

Per informazioni rivolgersi in Sede, ogni pomeriggio, o meglio il mercoledì dalle 17 alle 19, giorno di ritrovo particolare del Gruppo Studentesco Ussino.

---

E' in vendita presso la U.S.S.I.  
l'interessante opuscolo

«STORIA DELL'ALPINISMO FEMMINILE»  
della Prof.ssa CATONE — Prezzo L. 5

---

## B I B L I O T E C A

«Le Vie d'Italia» Marzo 1942.

A. DEFFEYES: **Ascensioni dell'A. R. la Principessa di Piemonte in Val d'Aosta**. La tradizione alpinistica Sabauda nella prediletta Val d'Aosta trova una nuova conferma nelle recenti imprese di forte rilievo culminate in un'ascensione al Cervino con tempo sfavorevole. Molte fotografie inedite accompagnano l'articolo.

«Der Bergsteiger» N. 2 - Novembre 1941.

RUDOLF FRAISSL: **Der Montblanc Ueber Sentinelle Rouge**. Relazione di un'ascensione compiuta da otto elementi della Scuola Militare Germanica di Alta Montagna, nel gruppo del Monte Bianco, coll'appoggio ed accompagnamento della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta (con fotografie). — Dr. ETTORE CASTIGLIONI: **Emilio Comici**. Rievocazione affettuosa dello scomparso. — HERMANN GRABNER: **Musikalisches Erleben des Hochgebirges**. Può interessare come curiosità l'interpretazione musicale che offre l'Autore dei profili di gruppi di montagne.

\* \* \*

Rileviamo nell'ultimo numero della Rivista «Der Bergsteiger» del C. A. germanico (Gennaio 1942) una notizia inedita ed interessante sull'uso dello sci in Norvegia verso la metà del Secolo XVIII, dove l'arcivescovo Erich Pontoppidan scrive testualmente: «Un'altra invenzione per camminare sulla neve sono gli «Skien» ossia pezzi di assi lunghi e sottili e così lisci che i contadini con essi corrono sulla neve così veloci come una nave a vele spiegate. In tempo di guerra sono utilissime formazioni di 4 a 600 sciatori siffatti.

«Con essi si possono fare perlustrazioni, mantenere corrispondenza postale, ad eseguire ogni sorta di imprese veloci. Essi arrivano dappertutto e sono sempre sicuri di arrivare inopinatamente sulle spalle del nemino».

Non ci pare che questa notizia sia mai stata pubblicata nelle molte pubblicazioni storiche sullo sci; certo è di attualità: «Nil novi sub luna.....»!

A. H.

---

*Direttore Responsabile:* GUIDO DEREGE DI DONATO

---

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

# SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

APPARECCHI TELEFONICI E RADIORECEVENTI - APPARECCHI PER INDUSTRIE CHIMICHE - ARGANELLI ELETTRICI A CORR. CONT. ED ALTERNATA - CARRELLI AD ACCUMULATORI PER SERVIZIO D'OFFICINA - COMPRESSORI STRADALI - CONDOTTE PER IMPIANTI IDROELETTRICI - COSTRUZIONI AERONAUTICHE - COSTRUZIONI MECCANICHE E METALLICHE - ELETTROMAGNETI - GETTI FUSI IN ACCIAIO E GHISA - LOCOMOTORI ELETTRICI - MACCHINARIO ELETTRICO DI QUALSIASI POTENZA PER: CENTRALI E SOTTOSTAZIONI, PER TRAZIONE FERROVIARIA E TRANVIARIA, PER PROPULSIONE DI SOMMERGIBILI, PER BONIFICA, LAMINATOI ECC., MOTORI TRIFASI DI PICCOLA POTENZA A 2, 4, 6 POLI, PER MACCHINE OPERATRICI E DI USO COMUNE. GRUPPI CONVERTITORI - GRUPPI ELETTROGENI - MATERIALE FERROVIARIO E TRANVIARIO - SERBATOI DI QUALSIASI GENERE - Torni FRONTALI - VETTURE FILIARI.

*Alpinisti!*

Le **LANE**  
**BORGOSIESIA**

vi forniscono  
indumenti  
caldi e della  
massima  
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO  
**MARIO PRANDI**

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI  
PER LA FOTOGRAFIA

**Casalinghi**

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT  
POSATE PER VIAGGIO  
RASOI A MANO E DI SICUREZZA  
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE



**PRODOTTI DOLCIARI**

**VENCHI  
UNICA**

**TORINO**